Giovedì 16 Febbraio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 40.

Conto Corrente con la Posta

I jerofanti

Agli autori di un opuscolo sul celibato dei preti, il padre Giacinto Loyson indirizza sul *Siècle* una lettera aperta, per congratularsi assaissimo con loro. E riferisce che un suo intimo amico, ora morto — peccato! — e già predicatore ou titre di Pio IX, più di una volta gli ebbe a dire che il celibato dei preti e dei monaci è una delle piaghe più profonde della Chiesa.

Che più? Lo stesso padre Giacinto racconta che un altro suo amico, il padre Alzon, gli ebbe a riportare queste precise parole sempre di quella buona lana di papa: — «Pregate per i preti; la metà del clero cattolico è nel fango!».

Padre Loyson ne deduce perciò che bisogna abolire «questa legge tirannica, feconda di dolori e d'abbrobrio» che è il celibato sacerdotale.

Quanto all'abbrobrio, lasciamo la parola ai giornali, per quello che non sarà l'ultimo scandalo dei segrestabi di Val Seriana.

Per quel che riguarda i dolori, lo stesso Loyson ci racconta:

«Quant'a me, ecco, son molt'anni che la penso a questo modo: il matrimonio dei preti è una di quelle libertà che bisogna, non chiedere, ma prendersi. E' un diritto inalienabile dell'uomo e del cristiano; contro il quale nulla dovrebbero potere divieti arbitrari. Divenendo sposo e padre, pur rimanendo prete, ho avuto la benedizione di Dio e la *stima* degli uomini, di quegli uomini almeno alla cui stima aspiravo; e adesso, vecchio più che ottuagenario e con un piede, a così dire, nella fossa, vo ripetendo più convinto che mai, con la pace e la gioia nella coscienza, le parole bibliche che includono la filosofia della vita».

Quali parole bibliche?

Crediamo di averle scoperte.

Dice la Bibbia: «Nè l'uomo senza la donna, nè la donna senza l'uomo; ma l'uomo e la donna nel Signore».

E noi?

E' questione di una piccola variante.

Noi dichiamo: «Nè l'uomo senza la donna, nè la donna senza l'uomo, ma l'uomo e la donna nell'amore».

La differenza — se c'è — è tutta qui.

Re Pietro di Serbia nella capitale d'Italia

Roma 15 — Poco dopo le 13 alla stazione comincia lo schieramento delle truppe.

La folla avvicinandosi l'ora dell'arrivo va sempre più aumentando e si accalca a tutti gli sbocchi delle vie.

I balconi e le terrazze lungo il percorso sono gremiti. Il tempo è splendido.

Alla stazione giungono alla spicciolata le autorità, le alte cariche di stato, i ministri, i sottosegretari, il sindaco di Roma colla Giunta al completo

Alle ore 14.10 giunge scortato dai corazzieri il laudaux reale. Ne discende il Re insieme *cogli aiutanti di campo.*

In altre carrozze giungono i seguiti.

Alle ore 14 30 il treno reale arriva La musica dei carabinieri intuona l'inno serbo.

Il treno si ferma e ne scende immediatamente Re Pietro. Vittorio Emanuele gli si fa incontro e lo abbraccia e lo bacia per due volte. Quindi lo conduce davanti alla compagnia che presta servizio d'onore e gliela presenta.

Il Re di Serbia la passa in rivista.

Poi i sovrani entrano nella saletta e si avvicinano al gruppo centrale delle autorità che si dispongono in circolo.

Re Pietro presenta a Vittorio Emanuele il Ministro degli esteri serbo e tutto il suo seguito. Il Re d'Italia presenta a Re Pietro il presidente del Senato e quello della Camera, il cav dell'Annunciata Finali, il presidente del Consiglio Luzzatti, il ministro degli esteri marchese di San Giuliano, gli altri ministri ed i sottosegretari.

Quando Re Vittorio Emanuele presenta il sindaco di Roma Nathan questi pronuncia brevi parole di saluto.

Re Pietro risponde ringraziando vivamente.

Dopo i Sovrani si avviano all'uscita e salgono sulle carrozze reali. Si forma un lungo corteo di carrozze. Sulla prima hanno preso posto il re Pietro e Vittorio Emanuele.

La folla addensata lungo il percorso applaude vivamente al passaggio del corteo, che procede al passo, e giunge finalmente al Quirinale.

Nella sala gialla Re Pietro è atteso dalla Regina Elena, circondata dalle sue dame e dalla principessa Elena di Serbia.

Appena il corteo reale è entrato nel Quirinale, la folla rompe i cordoni e si accalca davanti all'ingresso principale del palazzo applaudendo vivamente.

Dopo pochi minuti le vetrate si aprono e si affacciano il Re di Serbia, la Regina Elena, e Vittorio Emanuale accolti da battimani fragorosi e da grida di evviva.

La dimostrazione si prolunga per alcuni minuti. I sovrani ringraziano inchinandosi e quindi si ritirano mentre gli applausi continuano più vigorosi. Quindi la folla si dirada lentamente.

Alle ore 16.10 Re Pietro salito in una *carrozza di gala, scortata* dai corazzieri, si è recato a palazzo Margherita per visitare la Regina Madre.

Il colloquio del Re colla Regina Madre è durato oltre un quarto d'ora Il Re col seguito ha poi fatto ritorno al Quirinale.

Camera dei Deputati

Per la dignità della Magistratura

Roma 15. Presiede Marcora.

Bocconi domanda che sia aumentata la diaria ai giurati.

Guarracino sottosegretario alla Giustizia. Il ministro ha già iniziato gli studi per aumentarla

Turati interroga il ministro di Giustizia circa il discorso inaugurale del Procuratore generale di Milano, il famoso Nicora, della Confraternità della chiesa della Passione.

Guarriano. Nei discorsi inaugurali sarebbe opportuno che gli oratori si astenessero da apprezzamenti politici che possono dar luogo a polemiche incresciose. Vi è certo però qualche eccesso.

Turati. Quel discorso è un documento di teratologia giudiziaria. Vi si contengono aspri giudizi verso i ministri, i magistrati, gli avvocati, la stampa; giudizi tutti informati al più gretto e fanatico spirito reazionario.

Longinotti fa una analoga interrogazione a proposito del discorso del Procuratore generale di Brescia.

Guarracino. Io non ci vedo, come l'interrogante, alcun anticipato giudizio sulla responsabilità dei giudicabili.

Il presidente annuncia poi che la commissione degli uffici ha dato parere favorevole all'autorizzazione a procedere contro l'on. Fracesco Montagna, imputato di falso in atti pubblici, corruzione di pubblici ufficiali e contravvenzione alla legge sul regine degli spiriti e sul dazio consumo.

La Camera approva le conclusioni della commissione.

I progetti per le ferrovie

Guicciardini approva le proposte a favore del personale e quelle relative *ai mezzi finanziarii per far fronte* all'aumento della spesa all'uopo necessaria.

Anche in materia ferroviaria alle maggiori spese occorre che corrispondano maggiori introiti. Prevede inevitabile il giorno in cui bisognerà inaspire le tariffe. Voterà contro la proposta per l'acquisto di 4000 carri.

Adduce molti esempi di prodigalità e sperpero nell'azienda ferroviaria.

Sighieri è in massima favorevole al disegno di legge, del quale non crederebbe opportuno procrastinare l'approvazione.

I mali, che oggi ancora si lamentano, trovano la loro prima origine nelle infauste convenzioni ferroviarie.

Critica il funzionamento del servizio di approvviggionamento e l'ordinamento delle officine di riparazione.

Luzzatto Arturo a nome dei radicali sostiene che la retribuzione al personale ferroviario debba essere non solo in *relazione* coi *bisogni* sempre crescenti della vita moderna, ma anche nel dovuto rapporto con le paghe corrispondenti per attribuzioni similari alla industria privata, affinchè non avvenga una selezione economica a danno dei servizi di Stato.

Cutrufelli trova giustificati gli ampi poteri concessi al ministro coll'articolo primo. E favorevole anche alle disposizioni intese ad assicurare ai ferrovieri un più adeguato compenso.

Circa l'acquisto dei quattromila carri, crede che in tal momento esso rappresenti una necessita; sopratutto per far fronte agli impellenti bisogni delle provincie meridionali.

Pescetti presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che l'ordinamento ferroviario debba essere informato ai criteri che assicurano l'unità dei tre servizi essenziali con vere e proprie direzioni di esercizio e stimolino la efficace collaborazione del *personale direttivo ed esecutivo, afferma* la necessita che non siano permessi organismi e funzioni ingombranti e tanto meno parassitarie, che il personale sia meglio tutelato nelle sue ragioni morali ed economiche».

Svolge tale ordine del giorno con molte argomentazioni.

Termina augurandosi che nelle imminenti feste, in cui tanti forestieri affluiranno in Italia, il nostro servizio *ferroviario* sappia essere all'altezza di un paese evoluto e civile, qual'è il nostro (approvazioni).

La seduta termina alle ore *dicianove.*

La riforma al Senato

Roma 15 — Presiede Manfredi. Si riprende la discussione della proposta n. 5. della commissione circa la riforma.

Presidente. — Riterrei più opportuno discutere prima le proposte del sen. Rossi, che rappresentava la minoranza della commissione.

Così resta stabilito ed il sen. Tassi attacca subito un'apologia delle proposte del Rossi, la prima delle quali è così concepita: «Non potranno in avvenire superare un determinato numero i senatori, che rivestono in attività di servizio uffici retribuiti sul bilancio dello Stato, eccettuati quelli di ministro e sottosegretario di Stato»

Del Giudice. Le proposte sono *informate a spirito di diffidenza.*

Casana. Le leggi di sospetto non hanno ragione di essere.

Scialoia. Le proposte del *sen.* Rossi dovrebbero portare una riforma dello statuto e quindi essere respinte in forza dell'ordine del giorno Torrigiani già votato.

Arcoleo relatore della commissione si dimostra contrario alle proposte del sen. Rossi. Tuttavia per un sentimento di riguardo al proponente assente si asterrà dal voto.

Si mette ai voti la prima proposta *Rossi e risulta non* approvata.

— Conseguentemente — avverte il presidente — decade la seconda proposta, che doveva fissare il numero dei professori e magistrati senatori.

Viene poi rapidamente respinta la proposta n. 3 colla quale si sarebbero estese al Senato le incompatibili à stabilite per alcune categorie dei cittadini all'ufficio di deputato. E' così concepita: «I disegni di legge in relazione alle precedenti deliberazioni e in dipendenza della reale prerogativa devono essere dal Governo presentati con precedenza al Senato»

E' approvata con notevole maggiogioranza.

Il presidente *ringrazia* la commissione: e questa rivolge ringraziamenti al presidente ed al Senato il quale scoppia in applausi vivissimi e prolungati.

Parla Luzzatti

Luzzatti. Il Governo che ora ottenne dal Senato le risposte chieste il di *ventotto* aprile *dell'*anno scorso, ne farà tesoro, le mediterà con attenta e sollecita cura e per quella parte che richiede provvedimenti *legislativi,* è inutile dirlo, la primizia dell'esame spetterà a questo alto consesso (bene).

Nell'applicazione delle categorie dell'art. 33 si terrà conto anche delle savie esitanze, in modo che adornando questa Camera di nuove ed utili forze rimanga sempre un areopago e non accenni a degenerare in folla (bene).

Per le eque ripartizioni del lavoro legislativo, il Governo fa piena adesione ai saggi consigli del Senato, con altissima parola rinnovati qui da Gaspare Finali, vivente immagine di inestinguibile *patriottismo* e di *sapienza* civile (approvazioni).

Il Senato sarà convocato a domicilio fra dieci giorni.

La democrazia italiana e i casi albanesi

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato Ricciotti Garibaldi sulla nota faccenda dell'Albania

Il generale, premesso che già da 5 o 6 anni presiede un Comitato pro Albania, ha osservato che della reazione portata in quel paese dal nuovo *regime* turco ben poco o nulla *si* sa in Italia. Egli invece, da notabili dei luoghi che sono stati a visitarlo, ha saputo molte ed incredibili cose, narrate con accenti di dolore e di passione. Proseguì asserendo che nella prossima primavera gli albanesi si solleveranno nuovamente, che egli ha ricevuto invito di intervenire e che ormai tutto è pronto.

— Partiremo — ha soggiunto — *senza* ordine prestabilito e *senza* uffici di arruolamento. Il nostro numero non potrà essere grande poichè le difficoltà di vettovagliamento si centuplicheranno in un paese montuoso e selvoso come l'Albania.

L'intervistato ha concluso dicendo della difficoltà di una guerra coi Turchi.

Da parte sua, l'on. Barzilai, che si era detto avesse data la sua adesione ad un programma rivoluzionario albanese, scrive allo stesso *Giornale d'Italia* affermando che ciò sarebbe stato in contraddizione con le opinioni da lui *altre volte manifestate.*

L'intervistato ha soggiunto poi che la linea di condotta consigliata alla democrazia italiana a profitto dell'Albania fu ben delineata in un pubblico manifesto in questi termini.

Vallona è la Gibilterra dell'Adriatico Un intervento straniero a pochi passi da Taranto soffocherebbe ogni possibilità di nostra vita e di ogni nostra influenza in quel mare. Supremo interesse della politica *che si rivolge* alla tutela dello *statu quo* in quelle regioni (che l'Italia non ha mai pensato di turbare) dovrebbe dunque essere quello di liberare l'Albania da uno stato di ansie, di sofferenze, di angoscie e di persecuzioni che, suscitando irrefrenabili rivoluzioni, potrebbe offrire pretesto all'esecuzione di piano disastrosi per la gente albanese quanto per gli italiani e per la stessa pace europea.

«Per la soddisfazione delle aspirazioni eque e legittime degli albanesi, il popolo italiano non può quindi non unire la sua voce a quella delle altre nazioni civili.

— Proprio dunque — ha concluso l'on. Barzilai — il contrario dell'opera diretta a fomentare una rivoluzione albanese: propositi invece di richiamare l'attenzione dell'Europa sui pericoli della situazione se i nuovi governanti non ricordino le promesse fatte all'avvento del nuovo regime.

IL PAPA INFLUENZATO

Il Papa ieri non ha dato ricevimento perchè indisposto. La «Tribuna» dice che si tratta semplicemente di uno dei soliti abbassamenti di voce, di cui Pio X spesso soffre.

La morte d'un senatore

E' morto a *Roma* la notte dal 14 al 15 il senatore Michelangelo De Cesare. Era nato a Spinazzolo di Bari nel 1827. In gioventù partecipò ai moti contro il Borbone. Esiliato da Napoli nel 1849, fu anche condannato due volte a domicilio coatto.

Dopo l'unione del Regno d'Italia entrò nella Magistratura e raggiunse gerarchicamente i gradi più alti.

Era da ultimo primo presidente onorario della Corte di Cassazione. Venne nominato senatore nel 1892.

Le vendite all'Esposizione di Venezia

Il segretario dell'*Esposizione internazionale* d'Arti comunica la statistica delle vendite compiute nella IX Mostra tenuta nello scorso anno.

Da essa risulta che furono vendute: pitture N 234; scultore N. 26; bianco e nero 126; oggetti d'arte 371; totale 657.

L'importo delle vendite fu di lire 579,608,23, superando così il confronto cogli importi delle Mostre precedenti che furono: pel 1895 lire 360,000; pel 1897, lire 420,000; pel 1980, lire 366,515; pel 1901, lire 380,000; pel 1903, *lire* 390,000; pel 1905, lire 500,016; pel 1907, lire 526,978,03; e pel 1900, lire 566.908,15.

Il totale complessivo delle vendite fatto nei nove esercizi fu di Lire 4,090,025,42.

CONFLITTI A PIETROBURGO

All'Università avvennero gravi conflitti. Gli studenti scioperanti percossero violentemente il professore Ivanowski. 400 studenti furono arrestati e verranno espulsi dall'Università.

Il primo Re d'Italia

Berengario Duca del Friuli

Nel programma della Compagnia dell'Argentina, inteso a magnificare quest'anno la riconquista di Roma alla libera e laica Italia, è compreso un poema drammatico intitolato appunto «Il primo re d'Italia» e nel quale campeggia Berengario, che fu Duca del Friuli, *precorritore della teoria* machiavellica, progenitore del sogno di Gian Galeazzo Visconti e della fortuna di Vittorio Emanuele II.

C'è una tal quale rispondenza fra la visione italica da lui divinata dall'alto Friuli, e quella che seguì con ventura assai maggiore il primo Re Sabaudo, che finì in Roma capitale. Dopo le lunghe contese sostenute da Berengario con Guido duca di Spoleti *detto dal Papa «Guido Rabbia»,* egli ebbe, in seguito alla morte di questi, a lottare con il figlio di lui Lamberto, e con Arnolfo imperatore di Germania. Fu a volte amico, a volte nemico del marchese Adalberto di Toscana, ed ebbe avversi lo stesso marchese d'Ivrea, Adalberto, che pure era suo genero per averne sposata la figlia Gisla. La lotta sostenuta da Berengario fu tanto più aspra, in quanto i suoi competitori erano chiamati in Italia e sostenuti dal papa e dai diversi signori italici, dei quali era, in quei tempi e purtroppo anche *in seguito, caratteristico* il volere due padroni per poter tenere in freno l'uno col timore dell'altro, non obbedendo in realtà nè all'uno nè all'altro.

Oltre ai già nominati furono chiamati in Italia in quel torno di tempo anche Lodovico di Provenza, che Berengario respinse oltre l'Alpi dopo di averlo accecato, e per ultimo Rodolfo di Borgogna, il quale prese pure il *titolo* di Se d'Italia. *Rodolfo* veniva a ciò sollecitato da Berta, vedova del Marchese di Toscana, ed allora col figlio Guido, prigioniera di Berengario; da Ermengarda seconda moglie di Adalberto d'Ivrea, e sorella di Guido; da Lamberto, arcivescovo di Milano e da altro.

×

L'azione del poema scritto da Piero, Ottolini e Guido Vitali si svolge nel 919-923-924, ed è intesa a lumeggiare la figuria di Berengario che nell'anno 888, alla morte di Carlo il Grasso, ultimo Re dei Franchi, fu dai signori italici coronato re a Pavia. Il regno di lui, che i due giovani e magnifici poeti presentano tormentato da un antico e grande sogno di potenza italiana fu agitato, torbido e diverso. Gli elementi, drammatici sentimentali, tolti dalla storia stessa, sono dei più evidenti *e dei più efficaci.* Rivalità di regno, desiderio di dominio, ostilità di femmine invidiose, rancori di amanti delusi, piccole brighe di interessi, piccole paure e piccole viltà, formano il grande complesso di cause che impedirono l'avverarsi del suo sogno; ed all'animo del primo Re d'Italia, forte, tutto chiuso in se stesso, tutto fiso ad una mèta, parvero ragione a giustificare ogni mezzo per il raggiungimento del suo fine.

E l'azione comincia appunto e si svolge nel primo e secondo atto a *Mantova* nel 919 *trentacinquesimo* anno di regno, settimo dell'impero di Berengario, mentre alla corte, Berta e Guido di Toscana, complottano per la di lui rovina, con Flamberto suo familiare e già amante della prima moglie del Re, da questi uccisa per sospetto di adulterio.

E un sottile, delicato idillio, intessuto fra il ventenne Guido e la seconda moglie di Berengario, dà alla trama, iniziatasi su avvenimenti già tragici, l'attrattiva di un ignoto destino.

Le piccole invidie, i piccoli rancori, *le grandi cupidigie di regno,* hanno nel secondo atto organizzato un potente complotto, che il Re Berengario ha saputo a *tempo* svelare e vincere; ma il suo istinto di Re barbaro ha fatto sì che egli nella vittoria si giovasse di elementi mercenari e distruggitori, quali gli ungheri: e di qui ha origine il suo rimorso ed il suo castigo.

Mentre le armi femminili si appuntano contro lui, mentre l'astuzia traditrice trama i suoi inganni, egli è chiamato in campo aperto alla battaglia.

Siamo nel 923 — è il terzo atto. — A Fiorenzuola, Berengario ha vinto Rodolfo; ma da questi in un nuovo, improvviso assalto, sbaragliato, ripara *in Verona, la capitale del ducato del* Friuli che gli è stata sempre fedele. Ma il tradimento si è annidato anche lì... Ne è anima Flamberto, il suo cattivo genio, nel quale egli ha, purtroppo, una grande fede, che è divenuta sicurezza, dal dì che quegli ha bevuto nella sua stessa coppa in un momento tragico.

Ma la congiura sorte l'effetto voluto: e una notte il Re, che si recava, come di abitudine, ad assistere agli Uffici divini in una chiesetta vicino al palazzo Reale, proprio quando egli, che aveva dovuto rinunciare al suo *sogno*

I disegni di legge dell'on. Raineri

sulle scuole di Agricoltura

Roma 15 — L'on. Raineri, ministro di Agricoltura, ha presentato oggi alla Camera dei deputati tre nuovi disegni di legge che formano parte di un programma di sistemazione giuridica, amministrativa ed economica di tutte le scuole e degli istituti sperimentali che dipendono dal suo dicastero.

Col primo si provvederà alla fondazione di una cassa autonoma di previdenza per le pensioni al personale delle scuole professionali inferiori e medie e delle cattedre ambulanti di Agricoltura.

A conseguire il fine, non si aggrava il debito vitalizio dello Stato, ma si rende omaggio al principio moderno della previdenza individuale, reso per un certo limite minimo obbligatorio e integrato da un conveniente contributo dello Stato.

Col secondo progetto di riforma si assicura un ordinamento razionale delle scuole industriali e commerciali di cui Paese e Parlamento apprezzano i servizi resi già all'economia nazionale. *Si concedono mutui indispensabili* al miglioramento degli istituti nei locali, nel materiale didattico, negli stipendi agli insegnanti e ai capi tecnici. Si rende possibile l'apertura immediata soltanto di quelle poche scuole nuove di cui già fu autorevolmente riconosciuta la necessità e la convenienza.

Il terzo disegno di legge provvede all'ordinamento giuridico, amministrativo e didattico degli istituti superiori di istruzione commerciale e ciò non solo col pareggiare gli stipendi dei professori a quelli assegnati ai loro *colleghi di altri istituti superiori,* ma anche e sopratutto col presidiare le moderne scuole di applicazione di tutte le guarentigie che circondano sempre e dovunque l'alta cultura scientifica.

Come è noto l'on. Ranieri ha già provveduto con la presentazione di disegni di legge speciali alla sistemazione dell'insegnamento forestale nei suoi vari rami, all'ordinamento razionale di alcune *stazioni agrarie* sperimentali, alla riforma sostanziale e completa delle scuole medie e professionali di *agricoltura.* Altre proposte di riforma seguiranno tra breve cosicchè dall'esame comparativo degli elementi costitutivi del programma appare evidente un sistema organico di tutta la vasta e difficile materia, in conformità di voti o di sollecitazioni tante volte espresse dall'opinione pubblica e dal Parlamento.

Le Mutue infortuni fra agricoltori

Cosa ne dice l'on. E Ottavi

Sabato e domenica prossimi avrà *luogo* a *Milano,* per *iniziativa* del Comitato della mutualità agraria, un Congresso per le Mutue infortuni sul lavoro nei campi. Del Comitato in parola è presidente l'on. Ottavi e direttore il dott. Mario Casalini.

In attesa del Congresso, su di questo un redattore del «Secolo» ha intervistato dunque a Roma l'on. Ottavi il quale dichiarò anzi tutto che il Congresso non si occuperà affatto del progetto di legge che il Ministero ha presentato al Senato per estendere all'Agricoltura i benefici dell'assicurazione *contro gli infortuni,* già obbligatoriamente fonzionante dal 1903 per i lavoratori dell'industria.

Mutue infortuni sul lavoro in agricoltura esistono, e funzionano ottimamente, a Milano, Vercelli, e Firenze; un'altra ne fu fondata ultimamente a Torino: altre ancora funzionano a Bologna, a Perugia, a Cremona...

«Da anni — ha dichiarato l'on. Ottavi all'intervistatore — in Italia gli agricoltori hanno posto il problema dell'assicurazione contro gli infortuni. I Comizi agrari di Milano, di Lodi, di Pavia studiarono di introdursi nei patti colonici la assicurazione contro gli infortuni. Nel 1902, e cioè prima che fosse *promulgata* la legge del 29 giugno 1903 numero 243 che alcune categorie soltanto di operai agricoli, l'Associazione fra agricoltori nel Vercellese istituì sotto forma di Società cooperativa la Cassa Mutua di Vercelli con la partecipazione di molti agricoltori che vollero provvedere e garantire ai loro dipendenti eque indennità per il caso di infortuni.

La *Cassa di Vercelli è ora fiorentissima.* Sorse pie tardi nel dicembre 1608, la Mutua di Firenze, il 21 maggio 1910 la Mutua di Milano. *Degni* di nota son i premi modesti che furono richiesti dai soci per l'assicurazione degli infortuni. La Mutua di Vercelli richiedeva nel 1908-1909 un premio di lire 0 612 ad ettaro., quella di Firenze un premio netto unitario di L, 0. 70. Il funzionamento di tale Casse *mutue* fra gli agricoltori fu tanto buono che la stessa relazione alla legge Luzzatti Raineri dinnanzi al Senato crede *di dover concludere così:* «E' lecito pertanto sperare che se il presente disegno di legge dovrà divenire legge dello Stato, queste organizzazioni, sotto forma di Casse consorziali, si moltiplicheranno con grande beneficio per la retta e reale applicazione della legge stessa, e con vantaggio economico per gli esercenti le aziende agrarie».

L'on. Ottavi proseguiva dicendo della base dell'organizzazione della assicurazioni agrarie esercitate direttamente dagli agricoltori che consiste nella creazione di Enti a carattere strettamente locale, che presentino i vantaggi del reciproco controllo e della propaganda quasi automatica. Alla cima sta la Federazione, che cerca di unire i rischi e che con la Cassa di riassicurazione fa in modo che gli Enti non colpiti aiutino quelli più colpiti «Vorremmo dunque — avvertì l'on. Ottavi — la Federazione degli Enti esistenti che, aiutati dal nostro Comitato dovrà promuoverne altri. Ma la Federazione sarà organo di consulenze, di difesa e servirà ad appoggiare le nostre richieste presso il Governo. La Cassa di riassicurazioni col tempo completerà l'organizzazione che deve diventare potentissima».

L'on. Ottavi ha concluso: «Io vedo con compiacimento che attorno all'opera del Comitato nazionale della mutualità agraria si vanno stringendo le simpatie di uomini di tutti i partiti e di tutte le parti d'Italia.

niv.

di gloria, aveva ritrovata nella seconda donna Anna, che gli era sempre vissuta accanto nell'ombra, la compagna che egli aveva tanto cercata per i suoi sogni e per le sue aspirazioni, è affrantato da *Flamberto* e da un gruppo di armigeri, e ucciso.

Il velario che si chiude sull'immane cadavere del «primo Re d'Italia», segna la fine di un sogno di grandezza dovuta a un insieme di piccole e vili e pure onnipossenti cagioni. — *l. p.* —

Cronaca del Friuli

Lavori di difesa lungo il Tagliamento

Con recente decreto il Magistrato alle Acque ha autorizzato la esecuzione, per l'importo di L. 13.400, del prolungamento alla difesa frontale in corso di esecuzione lungo l'argine destro del Tagliamento, nella località S. Paolo, fra i cippi 49 e 50.

Altri lavori autorizzati dal ministro Sacchi

Inoltre furono autorizzati dal Ministro Sacchi i seguenti altri lavori;

Escavazione dell'alveo del fiume *Stella* lungo l'abitato di Precenicco per un importo complessivo di Lire 6347.80, appaltato all'impresa Sepulcri

Urgenti riparazioni alla sponda destra dello Scolo Pinedo lungo l'argine sinistro del Tagliamento per un importo di L. 1765, da compiersi in economia.

Lavori di ripristino all'argine sinistro del Meduno in Comune di San Giorgio di Richinvelda, per un importo di L. 7581, da compiersi in economia.

Prolungamento dell'argine sinistro del fiume Tagliamento dal molo di Rivis a Turrida per un importo di L. 41.000. Furono date già per questo lavoro le disposizioni per l'appalto.

Da Trasaghis

Fanciullo bruciato vivo

15 — Giunge notizia da Avasinis d'una grave disgrazia accaduta nella famiglia Bodaro.

Un fanciullo di due anni di nome Innocente trastullandosi con una sorella maggiore accanto al fuoco si ebbe improvvisamente i vestiti incendiati.

Rimase ustionato molto gravemente e nonostante i soccorsi immediati dei famigliari e quelli del sanitario cessò poco dopo di vivere.

Da Buia

La scoperta di una banda di contrabbandieri

14 — Nella notte dal sabato alla Domenica u. d. un drappello di guardie della brigata di Gemona, composta dal brigadiere Meneghetti, dall'appuntato Pantalaro e da le guardie Alberti, Pascù, Mattesco e Masola dopo un appostamento durato ben tredici notti sorprendevano in Borgo Madonna un gruppo di contrabbandieri carichi di merce.

Alla vista delle guardie i contrabbandieri si diedero alla fuga abbandonando i carichi e riuscendo a riparare nel vicino bosco.

La merce che loro tentavano contrabbandare consisteva *in 2* quintali di tabacco da fumo e da fiuto.

S. Valentino

15 — Ieri a S Stefano furono solennemente benedette le nuove campane e a Ursinins Grande fu inaugurata la sagra di S. Valentino. Questi fatti passerebbero inosservati se non si prestassero a qualche commento.

Bisogna premettere che il giorno di S. Valentino c'è l'antica sagra di Madonna e che, recentemente, il riparto Madonna si staccò da questo Pievano L'intervento ufficiale della canonica alla nuova sagra di Ursinins Grande è un gesto dispettoso contro quei di Madonna.

Il Pievano, il proprio risentimento non ha saputo frenare anche con poca disciplina. Ma queste son cose che non ci riguardano e non avremmo fiatato se in un paese come questo, così dilaniato da discordie, non avesse contribuito ad alimentare le flamme proprio chi, per il suo ufficio, dovrebbe predicare la concordia, perdonare le offese e dare esempio di tali virtù.

Si potrà obbiettare che, per la benedizione delle campane, si approfittò del passaggio del Vescovo che fu ad Artegna, ma noi siamo convinti che se Monsignor Rossi avesse saputo come stanno le cose, sarebbe venuto un'altro giorno, espressamente.

Ma questi preti oltre che acutizzare le rivalità fra una borgata e l'altra, sono anche capaci di eccitar l'odio di classe.

E a che cosa serve, se non a fomentar l'odio di classe, quella tassa di cinquanta lire che deve pagare chi desidera che un morto di sua famiglia sia trasportato nella chiesa del capoluogo?

Da Piano D'Arta

Il concorso di caseificio presso la Latteria-Scuola

Il giorno 1 *marzo* 1911, si aprirà l'annuale corso teorico-pratico di Caseificio presso il R. Osservatorio di Cassificio annesso alla Latteria sociale di Piano D'Arta.

Il Corso è istituito a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio nazionale dell'industria casearia A dare ad esse la massima efficacia. giova la dotazione di materiale scientifico e tecnico di cui sono forniti il R. Osservatorio e la Latteria-Scuola di Piano D'Arta.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i mercoledì, giovedì, venerdì e sabato d'ogni settimana fino al giorno 19 marzo prossimo, e saranno tenute dal direttore del R. Osservatorio E. Tosi. Alle lezioni di Caseificio ne saranno intercalate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame tenute dal titolare della Sezione dott. G. Bubba.

Le domande d'iscrizione devono essere inviate entro il 25 febbraio corrente, al R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta, corredate dall'indicazione delle generalità dell'aspirante, dal certificato di III. elementare o da documento che dimostrino equivalente grado di istruzione, e da una lettera accompagnatoria dell'Ufficio Municipale del Comune a cui appartiene l'allievo. Non saranno ammessi al Corso allievi di età inferiore ai 15 anni.

Gl'inscritti dovranno presentarsi alla Latteria di Piano d'Arta non più tardi del mezzogiorno del 1 marzo, e saranno *tenuti a frequentare* regolarmente le lezioni o le esercitazioni pratiche.

Alla fine del Corso, a tutti coloro che avranno frequentato la Scuola con diligenza e profitto, sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Per favorire un largo concorso di frequentatori, la Latteria-Scuola limitatamente agli aiuti concessi dalla benemerita Cassa di Risparmio di Udine integrerà i sussidi che i Comuni, Latterie, Circoli Agricoli od altri Enti credessero di assegnare ai rispettivi allievi, per rendere meno gravosa la loro permanenza a Piano d'Arta.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Presidenza della Latteria sociale di Piano d'Arta.

Da Pasian Schiavonesco

Le Feste di S. Valentino

14 — Ieri solennemente venne inaugurata nella *frazione* di Basagliapenta una nuova statua del patrono di quella chiesa, S. Valentino, opera pregevole del nostro comprovinciale Prof. Aurelio Mistruzzi scultore.

E un indovinatissimo lavoro d'arte in cui lo scultore accoppiò bell'armonia di linee alla fedeltà della storia, tralasciando lo splendore dell'odierne funzioni della Chiesa romana ed informandosi alla semplicità dei tempi in cui viveva il santo, semplicità dovuta anche ai tempi in cui più feroce era la persecuzione dei Cristiani.

Reggeva allora le sorti di Roma l'imperatore *Claudio* 2.o *Le modella*zioni, i panneggiamenti e l'espressione del viso danno un'insieme veramente armonico.

Il prof. Mistruzzi Aurelio nacque in questo Comune 31 anni or sono e con questo suo nuovo lavoro non solo onora l'arte, ma il Friuli ed il nostro Comune cui appartiene.

Da Tricesimo

Ancora del fanciullo carradore schiacciato sotto il carro

16. — Faccio seguito alle affrettate ed incomplete notizie inviatesi ieri circa il mortale accidente avvenuto sullo stradone di Tricesimo ieri mattina.

Il disgraziato carradore che *fu* vittima del suo stesso carro si chiama Luigi Ovan e si trovava ora alle dipendenze della ditta Colleone di Conegliano.

Da S. Vito al Tagliamento

Carnevale

Grandi preparativi si stanno facendo da un solerte comitato in seno alla Unione Agenti, per dare una grande veglia danzante masherata sabato 18 corr. nel nostro teatro Sociale.

Dallo stabilimento d'Arti Grafiche di Venezia si sta confezionando una cartolina ricordo che sarà distribuita al pubblico per concorrere all'estrazione di due numeri che daranno il viaggio per le esposizioni Roma Torino.

Sarà anche indetto un concorso di valtzer a *premio fra i* ballerini della provincia.

Da Cividale

Arancio in fiore

16. — Questa mattina ebbero luogo gli sponsali della signorina Fulvia Fulvio, figlia del nostro carissimo amico Giovanni, col sig. Giovanni Ariani

Agli sposi, nella fausta circostanza, giunsero numerosi e ricchi doni, biglietti, lettere e telegrammi di congratulazione senza numero.

Nella mattinata, al wermouth gentilmente offerto in casa Fulvio, parteciparono amici intimi *ed invitati*.

Nel pomeriggio poi gli sposi partirono per un *lungo* viaggio di nozze.

Li seguano i nostri più fervidi auguri.

Da Spilimbergo

Pastorello che precipita in un burrone

15. Il giovine pastorello dodicenne Antonio Inavat di Angelo ieri condusse al pascolo sulla montagna un branco di pecore.

Facendo ritorno verso la borgata di Chievolis in Comune di Tramonti di Sopra, perchè attardatosi alquanto volle prendere una ripida scorciatoia che lo avrebbe condotto più rapidamente al paesello.

La scorciatoia rasentava un profondo burrone oscuro che si perdeva in giù nelle falde della montagna ed in certi punti era così stretta, inclinata verso il precipizio e tanto coperta di ghiaccio da mettere in serio pericolo qualunque passante anche esperto della montagna.

A un certo punto il pastorello imprudente forse per aver messo un piede in fallo scivolò malamente scomparendo nel profondo burrone sottostante.

Alcuni giovinetti che furono spettatori dalla caduta corsero *in fondo* al precipizio a ricercarvi il disgraziato ma lo trovarono morto e sfracellato.

L'autorità si è recata sul luogo.

Da Roveredo di Prato

I funerali d'un reduce

15. Ieri seguirono i funerali del defunto garibaldino G. B. Marconi che fu alle battaglie di Castelfidardo di Perugia, di *Gaeta* e di *Aspromonte* Tutto Roveredo rese alla salma del buon *vecchio garibaldino* amato da quanti lo conoscevano il doveroso ultimo tributo di cordoglio.

Il presidente della Società dei bersaglieri di Pordenone pronunciò un sentito necrologio.

CRONACA DI UDINE

Il carnevale e le maschere

Chiacchere di attualità

E chi ha detto che non ci sono più maschere?... Non *c'è più* carnevale, invece. E' anche questa una tradizione che va *scomparendo*, per fatale evoluzione di cose e di tempi, come già da tanto *sono* scomparsi i tripudi delle Donisiache; le poetiche feste del Calendimaggio, e quelle — patriarcali — di Ceppo.

Les dieux s'en vont. E restano... le maschere. Resta Pagliaccio che ride... verde; Pantaleone che paga per gli altri; Arlecchino che presenta qualunque colore, a piacere: restano Rosaura e Colombina che intrigano Brighella che vive a scrocco; il Dottore ignorante che presume di sapere e sputa sentenze.

Si, restano le maschere: ma il Carnevale, ormai, non è più che una parodia vana e incolore.

Berta ne ha filata da un pezzo la lucente trama, inorpellata di effimeri splendori, e da un pezzo il bonario filosofo non ammonisce gli uomini che: *Semel in anno licet insanire* visto che i pazzi *d'oggi son* pazzi seri e, quel ch'è peggio, pazzi cronici...

×

Per i nostri bisavoli, che non conoscevano la posa dello *spleen* e sapevano divertirsi, il Carnevale era un periodo di schietta baldoria e di pazzeschi tripudi.

... Tempi passati: cose obliate. Ma Venezia no, non oblia i fasti sfolgoranti delle sue notti carnascialesche, quando in piazza S. Marco era un'orgia di maschere clamorose, assistenti — in presenza del Doge, della Signoria e del Senato — ai giochi e alle gare popolari, alle classiche *moresche* e ai fuochi artificiali; quando nelle piazze, nei caffè e nei teatri, si aggiravano — garrule, facete, motteggiatrici — le belle dame ravvolte nei *domino* di ricca stoffa o drappeggiate nei serici *zendadi* dai vivaci disegni orientali, e col viso a metà coperto dal nero *voltino*, che velava — senza nasconderle — le belle labbra purpuree, d'onde partivano, scoppiettanti, i frizzi arguti e mordaci.

Nè Milano potrà obliare le glorie del suo *carnevalone*, consacrato dalla consuetudine di nove secoli; e i brillanti corsi mascherati nell'antica via di Porta Romana, dove nel giovedì e nel sabato grasso si riuversava una fiumana di popolo, insieme agli Ordini dello Stato, ai patrizi, ai personaggi più illustri, che apparivano con magnificenza di seguiti e di vestimenta; e le artistiche mascherate organizzate e dirette da architetti, pittori, poeti e musici, che ne facevano un argomento e uno spettacolo d'arte, spesso genialissimo.

Talvolta si rappresentavano in maschera *I Trionfi* del Petrarca, o il *Paradiso* di Dante; tal altra gli episodi più belli della *Gerusalemme* o le facezie della *Secchia Rapita* e quelle del *Malmantile*. Nè mancavano le poesie bernesche e i galanti madrigali diretti alle belle dame milanesi, le quali — dalle finestre e dai balconi — gettavano ai passanti e alle maschere fiori, confetti e frutta di cera impregnate di odorose essenze...

Più tardi — Milano ricorda — alle forme artistiche assunte dal carnovale nel secolo XVII, succedette un genere di passatempi più popolare; allora i corsi con maschere si prolungarono da Porta Romana fino alla piazza del Duomo e il popolo prese parte diretta all'allestimento delle mascherate. *Erano* queste sovente delle vere cuccagne ambulanti di generi *commestibili*, infiocchettati, infiorati, imbandierati: e intorno a quelle *ghiotte montagne* caracollavano o correvano con lazzi e piroette, pulcinelli, arlecchini e altre maschere a cavallo ed a piedi.

×

E Napoli? Potrà Napoli obliare il clamoroso, vertiginoso fasto dei suoi carnovali passati?... Quando da santa Lucia fino agli studi, per la grandiosa via Toledo, duemila e più carrozze si aggiravano fra mezzo a dugentomila spettatori; quando tutte le strade della città riboccavano di maschere; quando in tutti era una frenesia di risa e di arguzie; dovunque un mitragliar fitto di coriandoli e di confetti, un risuonare di canti e di musiche, un delirio di gioia chiassosa, come nei classici baccanali?...

— Oh, se quei nostri beati bisavoli potessero dare una capatina fra noi, come stupirebbero dei nostri magri carnevali, *delle nostre feste insulse*; dei nostri divertimenti artifiziosi, che non *giungono a riscaldare* pur l'epidermide!

E' *vero, però*, ch'essi *troverebbero*, in compenso, moltiplicate... le maschere.

Emma Forni.

L'opera dell'Ufficio Provinciale di Collocamento

Abbiamo, man mano che sono state inflitte, pubblicata la notizia delle contravvenzioni alle leggi del Lavoro fatte dal nostro ispettorato provinciale.

Dalle notizie finora pervenute dalle preture della Provincia risulta che furono giudicate durante l'anno scorso 646 contravvenzioni.

Dei *contravvenuti* 181 furono assolti 591 vennero condannati a una multa complessiva di L. 16878.

Furono beneficati dalla legge del perdono 75 condannati per circa 4 mila lire di multa.

Alcune contravvenzioni sono ancora dinnanzi alle varie preture della Provincia.

Prossimamente pubblicheremo intorno all'opera dell'Ufficio di Collocamento maggiori notizie che desumeremo dalla relazione ufficiale al Ministero dell'Ufficio stesso.

Per la squadra udinese alla gara del Tiro a segno a Roma

A norma di coloro che verranno scelti a formare la squadra del Tiro a segno, destinato a rappresentare il Sodalizio locale alla Gara di Roma diamo l'orario e le norme che regoleranno le esercitazioni di allenamento.

A direttore della squadra medesima è *stato nominato il capitano Angelino* Fabris, vicedirettore del Tiro, al quale *è stato dato ampio mandato* per quanto riguarda la preparazione dei soci che si accingono a concorrere alla nobile gaga.

Orario: Le esercitazioni seguiranno nel nostro Poligono Sociale nelle Domeniche: 19 e 26 febbraio, 5, 12, 19 e 26 marzo, 2, 9, 23 e 30 aprile, 7, 14, 21, 25 maggio, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Norme e avvertenze: Tutti gli aderenti inizieranno le esercitazioni su bersaglio di scuola a metri 300 e ciò a tutto Domenica 26 marzo. Per ogni esercitazione verranno sparati tre caricatori, uno per posizione (in piedi, in ginocchio e a terra) e le spese per le *munizioni resteranno a carico dei* concorrenti.

L'*eliminatoria* per la scelta dei migliori tiratori che dovranno formare la squadra incomincierà il due aprile.

Resta in facoltà del signor Direttore della squadra di apportarvi tutte quelle modifiche che reputerà necessarie per la buona riuscita del concorso.

Il compenso che verrà corrisposto ai tiratori (oltre al biglietto di andata-ritorno Udine-Roma) verrà stabilito non più tardi del 15 marzo.

Cinema Salone Volta

Grandioso programma per questa sera:

Parte prima: «A Colombo» grandiosa riproduzione degli usi e costumi degli abitanti delle Indie. Meravigliosa ed istruttiva films dal vero.

Parte seconda: «Caino» dal poema tragico di Lord Biron riduzione di G De Lignoro.

Parte terza: «La Cracowiach» grandioso ballo nazionale. Caratteristica Polonese ora di moda. Stupenda films dal vero virata e colorata colla quale se ne può osservare i più minimi cambiamenti di passi.

Parte quarta: «Il ritorno dai bagni» grandiosa scena comicissima della mondial Ditta cav. Ambrosio di Torino.

Quanto prima «Il Trucco dello Zio» commedia brillante.

La prima adunanza della Commissione pel Censimento

Ieri alle ore 14 seguì in Municip[…] la prima adunanza della Commission[…] pel V censimento generale e pel I cen[…] simento industriale della popolazion[…]

Presiedeva il sindaco prof. Pecile e erano presenti, oltre ad alcuni asse[…] sori ed al d.r Gardi, segretari del Co[…] mune, — i quali fanno parte del[…] Commissione di diritto — i mem[…] elettivi signori Beltrandi cap. Giusepp[…] Chiussi cav. Osvaldo, Cremese Anton[…] Luzzatto dott. Oscar, dott. Carlo Ma[…] zuttini, Omet Giulio Cesare, Pico[…] Guido.

Il Sindaco apre la seduta rivolgen[…] un ringraziamento ed un saluto ag[…] intervenuti.

Soggiunge che il censimento è [...] importanza eccezionale perchè si alla[…] gherà oltre che alla popolazione [...] generale a quella industriale.

La *Commissione* approva la division[…] del territorio del Comune in frazioni[…] sezioni di *censimento*, *rappresenta*[…] da un piano topografo eseguito a cu[…] degli uffici municipali.

Nei riguardi della denominazio[…] delle nuove vie, essendo stato prec[…] dentemente nominata dalla Giunta u[…] speciale Commissione, la quale ha qua[…] compiuti i suoi lavori, venne stabili[…] di attendere che siano fatte propos[…] concrete.

Rispetto la numerazione dei fabb[…] cati, nel suburbio fu deliberato, in o[…] servanza delle disposizioni di legge [...] delle particolari istruzioni ministeria[…] di portare modificazioni radicali [...] vigente sistema di numerazione, nov[…] rando gli stabili per ogni via e piaz[…] come in città.

Viene preso atto che questo lavo[…] dalla *Sezione* III *sia già stato* inizia[…] sotto la sovraintendenza dell'ass. [...] Della Porta.

Per facilitare l'opera della Comm. abbreviare il lavoro si decise di [...] mare due sottocommissioni le qua[…] si occupino rispettivamente delle o[…] razioni relative al censimento genera[…] e di quello industriale.

Fanno parte della prima sottoco[…] missione i signori Prof. Domeni[…] Pecile, sindaco, gli assessori Con[…] Pico e Della Porta, il segretari dot[…] Gardi il cav. Chiussi, il comm. Fr[…] cassetti; il dott. Luzzatti Oscar; [...] cap. Italico Rubazzer.

Fanno parte della seconda gli a[…] sessori nob. Antonio avv. Cristofo[…] il dott. Murero e l'avv. Della Schia[…] nonche il cos. Beltrandi, Cremes[…] dott. Marzuttini, Omet G C. Gu[…] Picotti.

Segretari: dott. Virginio Doretti [...] Giuseppe Sarti. Infine la Commissio[…] deferisce al sig. Sindaco la nomi[…] dei primi commesei per i lavori p[…] lunniari.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla società «La formica» in mor[…] del sig. Giuseppe Giacomelli: Bruno [...] Prampero L. 10 (dieci).

All'Associazione «Scuola e Famigli[…] in morte di Prinzi Giuseppe: Ida Pa[…] sero L. 1, Ida Bianchi 1; di Bull[…] Mario: Maria e Giuseppe Fabris [...] di Nigris Adele; Fam. Silvestro Neri [...] Romolo Tonini 1, Marco Volpe 1, [...] Bert. 1; di Primo Tonini: Famigl[…] Viglietto 1, G. Nadig 2, Antonio [...] Gasparini 2; di Paderni *Stefano*: [...] Nadig 2; di Buracchio Anna: di Be[…] Alfredo 1.

— Alla Congregazione di Carità [...] morte di Maroè Anna v. Sandri: Co[…] tardo Francesco 1; di Molinari Artur[…] Contardo Francesco 1; di Eufemia R[…] miani Salvadori: Giulia Cei 1, G. B[…] sevi e figlio 1, Enea Spivac 1.

APPENDICE DEL «PAESE» 32

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

ciò che dentro di me s'agita su le corde di un violino... Parlatemi ancora, buon padre!

Tartini e il monaco musicista, un boemo, Bohuslar Cernohorsky, erano, in quel superbo tramonto estivo, sotto un porticato gotico. a mezzogiorno del tempio, dal quale si dominava il paesaggio soffuso di una luce rossastra. Non più lo spettacolo triste della campagna dopo la devastatrice opera dell'uragano; ma la sublime poesia di una serena agonia del giorno; non greve nuvolaglia piena di minacce, ma cielo di cobalto, sfumato all'orizzonte, fino a divenire lontano lontano, di uno splendido colore opalino. E, man mano che il sole calava, quell'estremo lembo di cielo andava coprendosi di una calda tinta arancione; qualche nuvoletta bianca diveniva gradatamente violacea e, nella sfrangiatura degli orli, porporina.

Il padre Bohuslar continuò a parlare sommessamente al giovane istriano Erano parole insinuanti, piene di una dolcezza che sapeva trovare le vie del cuore.

E Giuseppe Tartini ascoltava, rapito, con una specie di gaudio inenarrabile in fondo all'anima, una dolcezza che, tuttavia, aveva del doloroso, del supremamente nostalgico. Gli occhi di lui, luccicanti di lacrime, miravano il paesaggio, ubbriacandosi di luce e di colore. Quanto verde rigoglioso! Qui il tenero colore dei pampini e degli olivi; laggiù il verde fosco della boscaglia di Montelupo. Spello e Trevi apparivano distinte, adagiate ad anfiteatro *tra il verde* e Perugia, in fondo, su le tre colline lussureggianti, si estendeva, languida, sonnolenta.

Pareva, a Tartini, un sogno tutto ciò che *gli era avvenuto*; gli sembrava tanto lontano che, in certi momenti, credeva ad un frutto di fantasia esaltata. Ma quel sogno lasciava, purtroppo, adito alla percezione della realtà. Ed allora lo strazio riaffermava, più veemente che mai, l'anima dell'artista; e quella tregua, apparsagli come una liberazione, dopo l'atroce lotta, lasciava il campo alla solita, inenarrabile tortura dell'ignoto oscuro, minaccioso, insondabile.

In quei momenti, quando sentiva che il sicuro rifugio gli diveniva insopportabile come la più dura delle prigioni, quando si fondevano nel suo spirito i due ardentissimi desideri; quello di *sapere* e quello di *stringere* ancora una volta al suo petto la dolce *sposa lontana*, cercava la compagnia del padre boemo, lo incitava a sonare, lo faceva parlar d'arte e riusciva ad imporre silenzio al suo cuore ardente, a mettere un freno agli scatti della propria indole.

Era come un uomo che cerchi, nell'ebbrezza del vino, l'oblio dei propri dispiaceri.

Padre Bohuslar aveva preso ad amare sinceramente quel giovinetto artista; lo ammirava anzi e, con cura paterna cercava di disciplinare le cognizioni musicali di lui. Con quella guida esperta, il violinista procedeva, aiutato dalle proprie mirabili facoltà, vittoriosamente nel cammino dell'arte e le sue composizioni avevano sempre più delle caratteristiche che non lasciavano dubbio di sorta sull'avvenire.

Il superbo paesaggio cominciava a navigare nell'*ombra*, *rivelato* solo indistintamente dagli ultimi sprazzi purpurei di luce, e già nel cielo brillava, timida, qualche stella.

Tra il boemo e Tartini v'era stato un momento di silenzio. Poi padre Bohuslar disse:

— Rientro, Giuseppe. Venite!

L'altro rispose con un cenno negativo; e aggiunse con visibile sforzo:

— E' tanto bello, padre! Lasciatemi ancora qui!

Le parole uscirono dalla strozza soffocate, appena intelligibili. Qualche cosa di affannoso gravava, ora, su l'anima di Tartini, un senso indefinito di oppressione che si confondeva col vivo desiderio di restar solo e con l'altro, imperioso, di dare sfogo al pianto che gli serrava la gola.

Padre Bohuslar intuì. Senza aggiungere parola, egli si allontanò lievemente e scomparve dietro la lunga fila delle colonne dei portici.

E, Tartini, appoggiato il capo alla balaustra pianse perdutamente, con strazio e, insieme, con profondo sollievo.

La notte era quasi completamente caduta su la campagna silenziosa.

Lieve lieve una mano si posò su la spalla del giovane istriano e una voce dolcissima susurrò:

— Coraggio, fratello!

Oh, la carezza di quella voce!

Irresistibilmente attratto, Giusep[pe] Tartini rivolse gli occhi lacrimosi [...] giovane monaco che gli parlava [...] bellissimo. Il suo viso, pallido delica[…] s'illuminava di una superba luce [...] scetica; gli occhi suoi, d'un cupo [...] zurro, avevano un'aria di infinità bon[…] di rassegnazione che lasciava tutta[…] supporre ancora una terribile lo[…] d'anima sopportata e, forse, non [...] cora superata.

— Coraggio! — ripetè il Monac[o] sollevando Tartini e *cingendogli* la v[…] con un braccio — Perchè piangete [...]

— Ah, se sapeste!...

— Bisogna saper soffrire, fratell[o]

— Ho tanto sofferto!

L'altro lo avvolse in uno sguar[…] profondamente addolorato e susurr[…]

— Tutti abbiamo sofferto! Tutti s[…] friamo! .. tacque un po' come pre[…] da ricordi assopiti, poi aggiunse, [...] sinuante, fraterno:

— Volete narrarmi?...

E di nuovo Tartini ritornò appass[…]

Ludwig von Beethoven

Ieri sera davanti a numeroso e scelto uditorio la signorina Antonietta Andreoli, che altra volta avemmo campo di apprezzare quale distinta pianista, parlò alla *Scuola popolare superiore* sul grande musicista Ludwig von Beethoven. Esposto un rapido accenno sulle condizioni dell'arte musicale in Germania verso la fine dell'ottocento, affermò che Beethoven, dominatore incontrastato, sta nella sua produzione a cavaliere dei secoli XVIII e XIX.

E la gentile conferenziera ha riassunto a larghi tocchi la vita dell'immortale tedesco, creatore insuperato di melodie finissime, e ne ha rivelati i lati caratteristici.

Beethoven era burbero di modi ma aveva un cuor d'oro. Scriveva in una maniera orribile e si trovava impacciato innanzi alle più semplice operazioni di aritmetica.

Egli, che aveva il genio per la musica, si dedicava pure allo studio della patria letteratura e riuscì buon scrittore tedesco. La sua fama venne stabilità con la sua andata a Vienna, dove si ebbe sempre, e si coltiva ancora, il culto della buona musica.

La conferenziera si estese a lungo sulla vita artistica e sulle opere musicali di Beethoven, esprimendo anche giudizi su tutte le sue sinfonie e sulle suonate.

Descrisse a vivi colori l'infermità che al maestro ancora in giovane età fece perdere l' udito.

La conferenza riuscì interessantissima; la signorina Andreoli, che ebbe segni di approvazione durante la lettura della conferenza, alla chiusa fu calorosamente applaudita.

L'Assemblea dell'„Unione"

Ieri sera i Soci dell' *Unione* si riunirono in assemblea nei nuovi locali del palazzo co. Beretta, elegantemente addobbati.

Ecco l'ordine del giorno che venne esaurito.

Approvazione del preventivo 1911 e votazione per le cariche sociali. Furono rieletti i signori avv. Aleardo Chiussi, nob. dott. Ettore Orgnani Martina, dott. cav. Giuseppe Urbanis nel Consiglio direttivo ed eletti i signori co. Antonino Deciani, cav. Maurizio Hoffmann e cav. Giovanni Sendresen a revisori dei conti.

I piccoli ladri di "champagne„

L'altra sera veniva rincorso, e poi fermato, dall' inserviente del Caffè alla Nave il diciassettenne Lodolo Luigi di Giovanni, fattorino telefonico perchè autore del furto di varie bottiglie di champagne.

In seguito, essendo stata sporta la denuncia, fu mantenuto l'arresto del Lodolo che confessò il furto e fece il nome dei suoi compagni Lattuale Gaetano d'anni 17, Pittoritto Marino e Michelutti Valente.

Anche il Lattuale venne arrestato e gli altri due denunciati.

Per corruzione di minorenni

Ieri è stata denunciata alla Procura del Re tal Romanelli Giuditta di 29 anni per corruzione di minorenni.

Nella sua casa infatti, sita fuori P. Villalta teneva una ragazza sedicenne che con maligne arti aveva già indotto sulla strada della prostituzione.

All'Ospedale

Ieri ricorsero al nostro Ospedale civile per medicarsi di ferite riportate sul lavoro i seguenti: Tomadoni Giovanni di Luigi d'anni 21 di Pasiano di Prato, muratore, riportò una ferita lacera al cuoio capelluto; Degano Marina di Giuseppe d'anni 21, ferita lacera alla mano destra; Chiarandini Antonio fu Nicolò d'anni 59, si produsse delle contusioni al dorso.

Moreale Angelo di Leonardo, d'anni 43, fuochista, riportò una ferita lacera al pollice della mano destra.

Presut Amedeo, d'anni 37 si produsse delle ferite da strappo al dito indice sinistro, con asportazione parziale dell'unghia.

Furono tutti giudicati guaribili in una decina di giorni.

Il telefono del "Paese„ porta il n. 2.11

GLI SPORTS

Podismo

L'altra sera ebbe luogo nella palestra della «Società Udinese di Ginnastica e Scherma» l'assemblea annuale della «Sezione Podismo»

Approvato il consuntivo 1910 e preventivo 1911, si passò alla nomina delle cariche sociali, A Consiglieri; vennero riconfermati i Sig. Agosti, Cilloni Dal Dan, Barbieri, Greatti. Nuova elezione nella persona dell'Egr. maestro di scherma Sig. Felicetti Giovanni, Maresciallo del 70° Regg. Fant.

Per acclamazione fu riconfermato a Direttore il sig. Cesare Montagnari.

Dalla relazione morale risulta che la Sezione occupa uno dei primi posti fra le società italiane concorrenti alla premiazione annuale del «Fortior Podistico Italiano» avendo effettuato durante l'anno, otto marcie di km. 50 con 162 partecipanti.

Bandì diversi campionati sociali, e fu rappresentata con ottimi risultati al Campionato Veneto a Verona e a Milano.

TEATRI

TEATRO SOCIALE

"L'amore dei tre Re„ di Sem Benelli

Il successo incontrastato ma pure non vivissimo dell'ultimo poema del Benelli, al Sociale, iersera, era quanto lo stesso autore, pensando e travagliando al suo novello sogno d'arte, aveva esattamente previsto e voluto.

Ricorderemo infatti che all'annuncio primo dell' «Amore dei tre Re», il poeta toscano ebbe ad esprimere la sua *intima necessità di ribellarsi* a quella specie di caratteristica intellettuale esclusivamente tragica che il pubblico gli aveva voluto assolutamente appioppare.

Nel significato della sua opera a venire Sem Benelli nè poteva, nè doveva rimanere solamente, a trent'anni, l'autore della «Cena delle beffe». Sarebbe stato un ipotecare la sua opera futura, incatenarla ad un *cliché* di tragedia, diremo così, grandguignolesca; non poter più spaziare liberamente il pensiero, costringerlo invece in una augusta strada, che il capolavoro aveva indicato essere ormai tutta percorsa.

Ma il pubblico che va a sentire Ferravilla «per ridere» ride anche quando il «Maestrin sentimental» scopre a nudo una ineffabile sofferenza.

Ma il pubblico che va a tormentarsi agli Spettri in Ermete Zacconi, vuole *il fremito anche se Zacconi* mimia comicamente il «Cardinale Lambertini». Ma il pubblico ha dato la «vita maledetta» a Novelli quand'egli volle, nel secondo periodo della sua esistenza artistica, *giganteggiare* in Shakespeare dopo aver trionfato nella «zia di Carlo»

Così, il pubblico vuole da Benelli, una, due dieci Cene delle beffe, ma non l'Amore dei tre re, che pur poeticamente sovrasta la Cena di gran lunga, e se talvolta a malincuore applaude si è perchè il poeta lo afferra colle sue stupende, irresistibili ondate di poesia e lo trascina e lo travolge.

Due applausi alla fine d'ogni atto, iersera. E festeggiati il Tempesti (Manfredo) il Ninchi (Archibaldo) e la Prinno (Fiora). Ma di essi diremo domani, riassumendoci, dato che questa sera si ripete la «Cena delle Beffe» preceduta da quella dei «Cardinali» di Dautas. *i. p. c.*

CARNEVALE

Questa sera avrà luogo nelle scintillanti sale del Club Unione (Palazzo co. Beretta) la prima grande serata di ballo

Un festino privato, organizzato da Ufficiali postali e sott'Ufficiali seguirà pure all'Edison.

A questo però non potrà intervenire, per una lieve indisposizione, la regina della *festa*.

Rubrica commerciale

Il mercato delle carni

L'importazione delle carni e dei bovini vivi dall'estero va facendosi sempre più ragguardevole: l'unione importatori di bestiame avrebbe disposto, dicesi, per l'arrivo di tremila buoi, ancora nel mese corrente.

Speriamo perciò che non abbiansi ad avere altri rialzi intanto che gli allevamenti nazionali, di molto accresciuti in seguito alla felice campagna foraggiera di questa annata, maturino alla vendita i loro prodotti.

Copiosi gli arrivi anche a Milano di *carni refrigerate* dalla Serbia e dall'Argentina, e da quest'ultima anche *di bovini vivi*, stavolta sbarcati a Genova in ottime condizioni e che riuscirono assai ben accetti ai macella, malgrado i prezzi di lire 90 a 100 al quintale vivo, piuttosto elevati. Per tanto contributo di roba estera, è diminuito al mercato il concorso di quella nostrana, e nondimeno i buoi hanno subito un ribasso di tre lire, e altrettanto le vacche. Degno di nota il fatto che a Milano non vi si ebbero in vendita buoi di 3.a qualità, pei quali quindi il listino non registra prezzi. Invece i vitelli maturi trovarono maggior fortuna per l'offerta scarsa, sono *rialzati di due lire*, mentre quelli immaturi ne hanno perduto cinque ed i *maiali grassi sono rimasti* ancora sul prezzo in corso dal 14 gennaio p. p. Vi si quota: buoi lire 99 (2.a qualità) a lire 120, vacche 55 a 104, tori 82 (2.a qualità) a 108, vitelli maturi 142 (2.a qualità) a 152, id. immaturi 1.05 a 1.20, al quintale di peso vivo, suini grassi 150 al quintale netto.

A Sacile: molti animali, affari crescenti, preferiti i buoi da lavoro, molto richiesti ed a prezzi elevatissimi quelli da carne da lire 185 a 165 al quintale netto. Portogruaro, scarso concorso causa il freddo: i buoi da lavoro che di mercato in mercato segnano rialzi, sono a *prezzi elevatissimi*, ribassati i buoi da carne, ora da lire 90 a 105 al quintale vivo. *Bologna suini* da macello rialzati, maiali di razza romagnola lire 162.50 di altre provenienze 159 al quintale netto.

Queste le notizie riassuntive dell'ultima ottava.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein e Vogler, via Prefettura N. 6.

Il processo Stroili-Pasquali

(*Udienza antimeridiana di ieri*)

Stroili ancora assente ed ammalato

Nemmeno stamani, lo Stroili può intervenire all'udienza. Egli è costretto a stare in letto.

In giornata i medici tenteranno un esperimento con la cura elettrica.

Continuano i testi a difesa.

Zozzoli Ida

Zozzoli Ida, conosce da tempo la famiglia Pasquali che si trattava con la più stretta economia. Dice che tra il dott. Pasquali e i suoi figli non c'era che un'autorità esagerata e apparente, *limitata alle piccole cose. Mentre non* dava rilievo alle cose serie e importanti. I *figli non* intrapresero uno studio serio e regolare. Il dott. Pasquali era sempre indeciso e debole.

Conferma che il Pasquali subì molte sciagure, che gli rendevano vano ogni conforto.

Dice che tra i coniugi Pasquali vi era un po' di freddezza, a causa del carattere cavilloso della signora.

Disetti Erma

Disetti Erma, da Gemona, riferisce intorno un discorso avuto con Pasquali Giovanni figlio del dott. Pasquali, circa l'affare Traunero.

(*Udienza antimeridiana di ieri*)

Rapida escussione di testi

Seguono Venchiarutti dott. Domenico che depone intorno alle ingenti spese della famiglia Calligari; Giacomini Francesco che crede i corrispondenti del Banco si trovassero in condizioni disastrose da quasi dieci anni prima del fallimento.

Riva Clemente firmò cambiali di comodo.

Calligaro Pietro depone su circostanze note Orgnani Pietro parla dell'Ottogalli e degli affari di lui.

Dol Fabbro Giuseppe fu in relazione di affari con l'Ottogalli.

L'udienza antimeridiana è tolta.

La deposizione di Luigi Ottogalli

Luigi Ottogalli, già corrispondente da Codroipo del banco, ricorda l'origine delle sue relazioni d'affari.

Ebbe affari con il banco sino a poco prima del fallimento. Il suo portafoglio andò sempre bene, eccetto qualche piccola perdita.

Il portafoglio Ottogalli fu ceduto al banco Ellero per l'80 per cento, e il conto corrente venne liquidato con 110 mila lire.

Pres. Chi sorvegliava il suo portafoglio?

Ottogalli. Lo Stroili. Cominciò nel 1904.

Pres. Nel 1897 ella ebbe un disavanzo Da che fu determinato?

Teste. Da cambiali non rinnovate, o da cambiali emesse da persone divenute poscia insolventi; da alcuni miei corrispondenti che mi tradirono e da una speculazione non riuscita di concimi. Poi io coprii questa differenza con cambiali ottime.

Pres. Nel suo portafoglio c'erano *effetti di comodo*?

Ottogalli. No assolutamente.

Girardini. Quali erano le *funzioni* del Cozzi?

Ottogalli. Ma parve un impiego d'ordine.

Il teste viene quindi lungamente interrogato dal P. M. e da quasi tutti gli avvocati. Il dibattito è spesso acceso e vivace, ma ormai non ha più, per il pubblico, alcun interesse.

Luzzatto cav. Ugo dice che lo Stroili, dopo la morte del figlio rimase assai scosso. Ne dà le migliori informazioni. Dichiara inammissibile ch'egli fosse al corrente di quanto accadeva Banco.

Seguono con deposizioni di poco conto, Massotti G. B., Tam Alfonsa' Biasatti Ermenegildo, Conchin Giovanni Lian Francesco, Zorzi Natale, Sabbadini Daniele e Surchin Ernesto.

Vengono fatte alcune letture quindi si toglie l'udienza.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.45**, 9.58, 12.20, 16.30, 17.5, 22.56.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.46, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.
S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.58, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.16.
Cividale 6, 8.55, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 16.42, 19.55, **17.25**.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.51, 17.40, (festivo 16.34).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.33, 15.9, 19.16, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.33, 15.9, 18.18 (festivo 18.9).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 16.47, 19.56 (festivo 14.48).

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Barduseo*

I genitori ed i parenti tutti annunziano la morte del loro diletto

Ermacora Domenico

di mesi due e mezzo ieri avvenuta alle ore 11.

Udine 16-2 1911.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 15.30 partendo dalla abitazione in Viale Stazione N. 19.

La presente serve di partecipazione personale.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 febbraio 1911

RENDITA 3.75 0/0 netto	103.80		
» 3 1/2 0/0 netto	103.73		
» 3 0/0	70.75		
AZIONI			
Banca d'Italia 1610.50		Ferrovie Medit.	482.75
Ferrovie Merid. 677.75		Società Veneta	224.—
OBBLIGAZIONI			
Ferrovie Udine-Pontebba	503.—		
» Meridionali	305.25		
» Mediterranee 4 0/0	503.25		
» Italiane 3 0/0	364.75		
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	500.—		
CARTELLE			
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	500.25		
» Cassa R., Milano 4 0/0	503.—		
» Cassa R., Milano 5 0/0	517.50		
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	500.50		
» Idem 4 1/2 0/0	520.—		
CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	100.48	Pietrobur. (rubli)	267.65
Londra (sterline)	25.41	Romania (lei)	99.65
Germania (mar.)	124.04	Nuovayork (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.71	Turchia (lire tur.)	22.80

Ringraziamento

Compio il dovere di rendere sentite attestazioni di riconoscenza al valentissimo *Dott. Pietro Malabarba*, alla cui diagnosi d'una malattia che minava la mia esistenza ed alle cui premurose e disinteressate attenzioni devo la ricuperata salute.

Lucente Vito
Impiegato di Prefettura

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed s ero

INALAZIONE **VOLATILE** ANTISETTICA

Appena colpiti da

LARINGITI RAFFREDDORI **TOSSI** CATARRI BRONCO-POLMONITI

ricorriamo a quel potente infallibile rimedio che sono le pillole di

CATRAMINA BERTELLI

NORMALI e DOLCIFICATE

Le ***DOLCIFICATE,*** *dall'aroma delizioso delle più squisite caramelle, sono preferite in ispecie dalle Signore e dai ragazzi.*

Le ***NORMALI*** *riescono sempre gradite al palato della maggior parte delle persone per il loro caratteristico sapore resinoso-balsamico.*

Tanto le pillole di Catramina **NORMALI** come quelle **DOLCIFICATE** si vendono in scatole da L. **2.50** e L. **1.50**, più cent. 15 per posta, presso tutte le principali Farmacie, e dalla Società

A. BERTELLI & C.
MILANO

PILLOLE ANTISETTICHE-ESPETTORANTI-CALMANTI-BALSAMICHE

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DELLA BARBA E DEI CAPELLI

USATE SOLO LA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

GRAN PREMIO MASSIMA ONORIFIC.za ESPOS. INTERn. MILANO 1906

MEDAGLIA D'ORO ALMERITO INDUSTRIALE UNICA MASSIMA ONORIFICENZA DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA 1909

MARCA DEPOSITATA

SI TROVA IN TUTTO IL MONDO DAI PRINCIPALI FARMACISTI PROFUMIERI, PARRUCCHIERI, CHINCAGLIERI, DROGHIERI, ecc.

DEPOSITO GENERALE DA

MIGONE & C.

PROFUMIERI - MILANO - Via Torino 12

SI VENDE in FIALE da L. 1,50 e L. 2,- ed in BOTTIGLIE da L. 3,50; 5,- e 8,50. Per le SPEDIZIONI, aggiungere cent. 25 per le FIALE da L. 1,50; e cent. 80 per le FIALE da L. 2,- e per i diversi tipi di BOTTIGLIE.

FARINA ALIMENTARE "ERBA,,

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

MERCEDES

Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque

MASSIMA SCORREVOLEZZA
SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Concessionario pel Veneto

A. F. BENETELLO

S. Clemente, 2 - PADOVA

La réclame è l'anima del commercio

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIOEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1 Napoli.

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** *oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo* **FERRO-CHINA.**

CREMA MARSALA BAREGGI E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** della forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza V. E.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i - Venezia**

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,, | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del DORN **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**